

CAMPIONE

sped. abb. post. - gruppo 1/bis 70%

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno» Mt 5 37

Parole nuove per il Sud

Le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Forlani non potevano non contenere, nella parte dedicata ai temi economici, qualche cenno al problema del Mezzogiorno, che non è rituale (lo diciamo per certi commentatori) ma risponde ad una esigenza reale di tutta la società italiana.

Il cenno di Forlani pur nella sua brevità, occorre dirlo subito, si caratterizza però per una sua certa novità e significatività positiva, laddove si afferma di considerare il Mezzogiorno non come un problema di settore o di settori ma come l'obiettivo centrale da raggiungere. Sappiamo bene quanto sia difficile passare dalle parole ai fatti ma intanto nel caso specifico, le parole sono importanti ed hanno un loro peso. Il presidente del Consiglio ha proseguito affrontando il tema soprattutto dal versante istituzionale che è poi quello giusto in questo momento, dato che a fine anno vanno a scadere la legge n. 183 per il Mezzogiorno e quella n. 675 per la riconversione industriale. Si tratta dunque di ridisegnare la mappa dell'intervento straordinario la cui prosecuzione in tanto (e non è risultato da poco) viene considerata necessaria.

Le linee di Forlani ricalcano su questo punto quelle espresse dal ministro Capria nella sua relazione alla Fiera del Levante di Bari: respiro decennale del programma, autonomia funzionale ed organizzativa dell'intervento straordinario soprattutto per la gestione dei grandi progetti, contratti di programma o ad oggetto pubblico, secondo la felice formulazione di Massimo Severo Giannini, nel frattempo escluso dal governo per esigenze partitocratiche e cioè, in altre parole, affidamento ad organismi esecutivi agili dei grandi programmi di investimento, contratti pubblicitari finalizzati che coinvolgono la responsabilità esecutiva e realizzativa di enti locali e grandi enti pubblici e privati. Infine automaticità e trasparenza degli interventi, anche se su questo punto ci sarebbe da far valere la contrapposta esigenza della programmazione delle scelte che l'automatismo in dubbiamente sacrifica.

Il tutto nel quadro del piano a medio termine che il governo conta di rilanciare entro la fine dell'anno. Ne viene fuori l'immagine di un deciso impegno meridionalista del governo, certamente più netto di quello di Cossiga di tipo decisamente diverso, orientato verso una visione di taglio manageriale, aperta al nuovo, soprattutto a ciò che è maturato nell'esperienza amministrativa di Paesi stranieri. Eppure da talune prese di posizione di taglio nettamente industrialista dello stesso ministro Capria è possibile cogliere la volontà di recuperare lo spirito originario della politica di intervento straordinario che giusto quest'anno compie trent'anni di vita. Ma attenzione a non diffondere la banale considerazione che essa non è servita a nulla perché c'è il rischio

SALVATORE BUTERA
(segue in ultima)

All'Assemblea Regionale Siciliana

Suscita polemiche e contrasti il progetto per l'occupazione giovanile

Riprende oggi la discussione in aula del progetto dell'Assessore Culicchia - Contraria l'Associazione dei comuni siciliani

L'Assemblea Regionale ha iniziato l'esame della legge proposta dall'Assessore Culicchia e già approvata dalla Giunta, dopo un attento esame da parte di un apposita commissione, per la occupazione giovanile.

L'iter di questa legge si preannuncia lungo e difficile per i notevoli contrasti su alcune formulazioni o sul complesso stesso della legge sorta tra i vari gruppi e all'interno degli stessi gruppi politici e per i numerosissimi emendamenti già presentati, molti dei quali tendono a regionalizzare oltre gli assunti della legge 285 anche i dipendenti degli enti soppressi e gli stessi dipendenti dei gruppi politici all'ARS.

La legge così come è stata proposta, intende dare una sistemazione stabile ai 13 mila giovani assunti a tempo determinato dalla Regione, dagli Enti Locali dalle cooperative, in virtù della legge 285 per l'occupazione giovanile, legge che si è in fondo dimostrata inadeguata, faziosa non risolutiva del grave problema e che perciò giustamente è stata ora che è scaduta, accantonata

per non più riproporla. Perché il difetto di questa legge, che non poteva necessariamente dare posto a tutti i giovani di occupati stava nel meccanismo per il quale le graduatorie per l'assunzione venivano fatte presso gli uffici di collocamento secondo le comuni norme di precedenza. Perciò hanno trovato subito occupazione molti di funzionari specie se con figli, mogli di magistrati, mogli di bancari mentre i veri di occupati, quei giovani che proprio per essere disoccupati non hanno ancora potuto farsi una famiglia, sono rimasti a guardare. Così in Sicilia con i 13 mila occupati resta una massa di 130 mila giovani molti dei quali in tristi condizioni di bisogno in affannosa attesa di un posto o di un corso che passando questa legge, prevedibilmente alla Regione o negli enti locali non si farà più.

Più o meno tutti i partiti, però sono favorevoli alla approvazione della legge con emendamenti si vuole che si mettano a concorso altri posti da reperire, che si moralizzi il sistema di assunzione che si sistemi altro personale. Ma

non mancano in seno agli stessi gruppi i contrasti.

Particolarmente contrario si è dichiarato ad esempio l'on. Ravidà democristiano che definisce la legge la «più infame della storia dell'Autonomia». Per l'on. Ravidà la legge spazza via quel che resta dell'immagine della Regione come strumento di giustizia ed è un modo piuttosto strano ad un anno quasi dalla morte di Pier-santi Mattarella di commemorarlo con una legge «che contraddice e rinnega quello in cui Pier-santi credeva, proprio lui che fu l'autore della riforma della Regione la famosa legge 7».

Pertanto l'on. Ravidà ha avanzato alcune proposte.

La prima riguarda la sistemazione dei giovani. Secondo il deputato palermitano in tutti i concorsi che saranno banditi nel prossimo biennio nel rispetto delle autonomie locali, il 25 per cento dei posti dovrebbero essere riservati a tutti i giovani iscritti nelle liste ed un altro 25 per cento ai precari, mentre il residuo 50 per cento «agli altri padri di famiglia che hanno anch'essi il diritto di concorrere».

Un'altra proposta avanzata dall'on. Ravidà riguarda la concessione di una sorta di presalario a tutti i giovani di diplomati e laureati iscritti nelle liste speciali in reali condizioni di bisogno e che dichiarano di volersi specializzare (agronomi che diventano esperti di sericoltura periti industriali che si approfondiscono in impiantistica ragionieri ragionieri che diventano esperti in IVA) o di volere riconvertire il loro diploma (maestri che si trasformano in parasanitari e così via).

Di tutta la complessa questione martedì mattina si occuperà il gruppo parlamentare della DC.

Da parte sua il consiglio direttivo della sez. regionale dell'Associazione dei Comuni d'Italia (ANCI) ha manifestato la opposizione dei comuni siciliani al passaggio in ruolo automatico sulla base di una semplice norma regionale dei giovani che prestano servizio presso gli enti locali grazie alla legge per l'occupazione giovanile ribadendo che «tutta la materia va riguardata alla luce di un piano generale per l'occupazione giovanile che garantisca l'occupazione sulla base di requisiti di professionalità e produttività dei giovani della 285». L'associazione inoltre rileva che «l'inquadramento automatico nei ruoli degli enti locali con legge regionale potrebbe risultare lesivo dell'autonomia organizzativa e finanziaria dei comuni e non trovare corrispondenza nei piani di ristrutturazione dei servizi che i comuni stessi hanno approvato o stanno approvando».

La Chiesa intende riparare ad un errore

La teoria di Galileo Galilei non poteva considerarsi eresia

Il vero errore fu commesso dai giudici dell'inquisizione chiamati a decidere di un fatto scientifico con le armi della teologia e della Sacra Scrittura

La condanna del Tribunale dell'inquisizione che tacciò Galileo Galilei di eresia sarà oggetto di un'accurata indagine, voluta dal Papa per stabilire «con piena obiettività» da quale parte è stato l'errore.

Come si sa con decreto della Congregazione del S. Ufficio del 5 marzo 1616, la teoria di Galilei sul moto della terra veniva dichiarata in contrasto con le Sacre Scritture e lo stesso fu invitato ad abiurare. La vicenda si sarebbe chiusa così se dopo 16 anni di silenzio lo stesso Galilei non fosse stato sollecitato da un libro del Padre Grassi a scrivere il «Dialogo sui massimi sistemi». Purtroppo gli avversari di Galilei insinuavano che in Simplicio, uno dei tre personaggi del «Dialogo» sempre canzonato dagli altri due per le sue idee favorevoli al sistema tolemaico l'autore avesse voluto impersonare il Papa. Era allora il Cardinale Barberini con il nome di Urbano VIII molto amico di Cardinale del Galilei del quale aveva apprezzato le teorie e che aveva lodato per le scoperte di nuovi mondi e la dischiusa

dei mari». Purtroppo di fronte alle insinuazioni Urbano VIII ritenutosi particolarmente offeso proprio per le dimostrazioni di stima e di affetto delle quali nel passato l'aveva fatto oggetto, non si oppose al secondo processo, al quale, anzi partecipò di persona. Questo si concluse con un decreto di condanna del 22 giugno 1633, con la proibizione del «Dialogo» e la relegazione di Galilei prima in Trinita dei Monti poi a Siena e infine ad Arcetri.

Dove sta l'errore? Non certo in Galilei che aveva per la prima volta scientificamente dimostrato l'esattezza dell'ipotesi copernicana, ma nei giudici dell'Inquisizione chiamati a decidere di un fatto scientifico che esulava dalle proprie competenze e che non poteva essere considerato in contrasto con la Sacra Scrittura. Essi non intuirono che con Galilei nasceva un nuovo metodo scientifico una nuova scienza fondata sulla sola esperienza e non ammetteva altra autorità se non quella dei fatti. Questo tipo di conoscenza non doveva né poteva appa-

rire opposto alla fede, anche se si tiene conto che la stessa fede dei primi cristiani era appunto basata sui fatti. Dice giustamente Jean Guittion che il metodo di Galilei era più cristiano dei principi stessi dei suoi censori poiché la subordinazione ai fatti che sono il linguaggio di Dio nella natura, è l'eterna molla della fede cristiana. Scriveva a questo proposito lo stesso Galilei: «Perché doviamo noi (per venire in cognizione delle parti del mondo) cominciare le nostre investigazioni dalla parola più tosto che dalle opere di Dio? E' forse men nobile ed eccellente l'operare che il parlare?».

I giudici dell'Inquisizione non hanno saputo distinguere tra la loro concezione filosofica e teologica e la fede, dimenticando l'insegnamento di S. Tommaso secondo il quale un'ipotesi scientifica non è mai di valore assoluto e dimenticando anche l'insegnamento comune di S. Paolo e di S. Agostino secondo il quale

ANTONIO CALCARA
(segue in ultima)

A PALERMO

Successo della «Medivini '80»

Vivo successo ha riscosso la II edizione della Medivini inaugurata dal Presidente della Regione on. Mario D'Acquisto.

La cerimonia si è svolta nella Sala Convegni del Padiglione della Cassa per il Mezzogiorno alla presenza delle maggiori autorità civili e militari della Regione, di industriali e produttori del settore vitivinicolo. Presenti il Presidente dell'Assemblea Regionale, gli Assessori regionali per la agricoltura, on. Aleppo per la Cooperazione on. Sardo, e il Commissario dell'Istituto regionale della Vite e del Vino, on. Occupinti i due assessorati assieme all'Istituto Vite e Vino e alla stessa Fiera del Mediterraneo hanno organizzato la «Medivini '80», che vede quest'anno la partecipazione di circa 200 produttori di vini, non soltanto siciliani.

Il Presidente della Fiera Borsellino Castellana, ad apertura della cerimonia ha ringraziato le numerose autorità presenti alla inaugurazione di una mostra mercato che «ha lo scopo di favorire la più ampia conoscenza dei vini di qualità, appoggiandone una maggiore penetrazione nei mercati nazionali ed esteri, per incentivarne il consumo, coinvolgendo il mondo economico commerciale e vitivinicolo, in tutti i comparti produttivi collaterali».

Un particolare saluto il Presidente l'ha rivolto agli enti siciliani a testimonianza — ha detto — della loro fattiva presenza ed operosità nel settore e quali custodi e depositari dei migliori valori qualitativi delle nostre tradizioni enologiche.

Dopo un messaggio di saluto ai presenti ed ai rappresentanti delle ditte partecipanti rivolto dall'on. Occupinti, anche nella qualità di Presidente del Comitato Organizzatore della Mostra mercato ha preso la parola l'on. Mario D'Acquisto.

(segue in ultima)

Ai nostri lettori

Le crescenti difficoltà finanziarie in cui versa in Italia la stampa periodica si riflettono immancabilmente anche sul nostro giornale che non ha mai voluto scendere a compromessi con chicchessia e non ha mai avuto finanziatori occulti.

Ci scusiamo perciò e per la lunga parentesi estiva e per il forzato abbandono della periodicità settimanale.

A quanti credono nella funzione democratica della stampa locale e del nostro periodico in particolare, a quanti condividono le nostre idee e il nostro impegno politico e sociale, a quanti conservano come noi nella mente e nel cuore il messaggio di fede e di speranza del nostro indimenticabile Pier Santi Mattarella, rinnoviamo l'appello a sottoscrivere almeno un abbonamento ordinario versando l'importo di L. 10.000 sul nostro C.C.P. 11425915.

GRAZIE!

Il bello dei piccoli è che con noi crescono.



Quando diciamo che alla Cassa di Risparmio preferiamo i clienti piccoli, e perché ci danno molte soddisfazioni, perché ci piace vederli crescere con noi. Infatti, spesso, a piccoli clienti corrispondono grandi problemi. E noi siamo pronti a risolverli con un insieme di servizi giusti ma anche con una collaborazione più appassionata. Perché un piccolo ha più bisogno di essere protetto da speculazioni sbagliate, o semplicemente da una cattiva amministrazione. Di essere incoraggiato a risparmiare ed a migliorare la qualità degli investimenti. In sostanza, un piccolo, più di ogni altro, deve acquisire la sicurezza che il proprio denaro è custodito bene, amministrato meglio, e cresce da solo. A questo punto, se vi considerate piccoli, l'unico rischio che correte con noi è che vi venga un complesso di grandezza.

la banca dei piccoli grandi clienti

SICILCASSA

CASSA DI RISPARMIO V.E.
PER LE PROVINCE SICILIANE

al tuo servizio dove vivi e lavori



Cassa Rurale ed Artigiana Xitta

Società cooperativa a responsabilità illimitata

Fondata nel 1913

Sede Sociale ed Uffici:

TRAPANI-XITTA - Via Nuova 15/17

Tel. Direzione 32155, Uffici 32053/32099

DEPOSITI AL 30-9-1980

L. 17.910.676.720

IMPIEGHI AL 30-9-1980

L. 15.276.369.434

La Cassa Rurale ed Artigiana non è solo una banca. E' una cooperativa di credito al servizio dei soci e della comunità locale

BANCA SICULA S. p. A.

Fondata nel 1883

Iscritta al n. 1 del Registro delle Imprese del Tribunale di Trapani

Capitale Sociale L. 1.050.000.000 Riserva L. 8.028.085.515

Sede Sociale e Direzione Generale in Trapani

DIPENDENZE

Provincia di Trapani:	Trapani (Sede e n. 2 Agenzie), Alcamo (n. 2 Agenzie), Calatafimi, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetro, Marsala, Mazara del Vallo (Agenzia e Sportello di cassa del Mercato Ittico), Paceco, Partanna, Salemi, Santa Ninfa, San Vito Lo Capo, Trentapiedi (Comune di Erice), Valderice.
Provincia di Agrigento:	Agrigento (n. 2 Agenzie), Menfi, Montevago, Porto Empedocle, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice, Sciacca (Agenzia e Sportello di cassa del Mercato Ittico).
Provincia di Caltanissetta:	Caltanissetta, Gela.
Provincia di Catania:	Catania.
Provincia di Messina:	Messina.
Provincia di Palermo:	Bagheria, Misilmeri, Palermo (n. 2 Agenzie), Partinico, Trappeto.
Provincia di Ragusa:	Vittoria.
Provincia di Siracusa:	Siracusa.

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri ed al credito agrario d'esercizio.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA

FONDATA NEL 1883

TRAPANI

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

SEDE DI TRAPANI — Piazza Sant'Agostino 16 - telef. 22888

SEDE DI PALERMO — Piazza Strauss 7 - telef. 577044/577045

N. 23 FILIALI nelle province di Trapani, Palermo ed Agrigento

- Autorizzata all'emissione di propri «assegni circolari»
- Socia dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
- Partecipante al capitale dell'I.R.F.I.S.
- Partecipante al capitale della Centrobanca
- Aderente all'Associazione Tecnica delle Banche Popolari Italiane, All'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Sindacale delle Aziende di Credito

CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Spigolature classiche

L'argomento del libro primo delle georgiche ovvero... il lavoro dei campi

Dopo la breve dedica a Meville Virgilio esposto in rapida sintesi l'argomento del poema, invoca gli dei cui stanno a cuore le opere agricole, perché lo assecondino nella sua impresa, comincia da quelli che hanno maggiore influenza sulla vita della terra, il Sole e la Luna che regolano il corpo delle stagioni, per passare poi agli dei agresti, da Bacco protettore della vite a Cerere, patrona delle biade, dai Fauni alle Driadi che vivono tra i boschi e nei campi, dove diffondono il sorriso della natura da Pan, nume tutelare dei greggi, a Silvano da Nettuno a Minerva, inventrice dell'olivo sino ad Ottaviano Augusto, che già nelle Bucoliche aveva annoverato fra gli dei.

A costui il poeta si rivolge perché lo assista nel difficile compito che si è assunto. Dopo questo premio ha inizio la trattazione delle coltivazioni erbacee, che è il vero argomento di questo libro. Al principio della primavera, quando si sciolgono le nevi sui monti, si cominciano ad arare la terra non senza avere prima conosciuto la sua natura e a quali prodotti sia più adatta. Ogni campo infatti a seconda della sua qualità richiede una cura particolare, mentre l'esperienza ci suggerisce i mezzi per agevolare e potenziare la fertilità del terreno.

Ma quanto deve faticare il colono prima di giungere al raccolto? Quanta diligenza e costretto a mettere in campo per salvare le messi dalle erbacce e da mille pericoli? Lo stesso Giove rese difficile l'arte del coltivare affinché l'umanità aguzzando l'ingegno per il bisogno avanzasse sulla via del progresso. Così non era nella favolosa età dell'oro, quando non bisognava lavorare né preoccuparsi o lottare per vivere.

L'uomo poi accettò come legge di vita il lavoro, e sotto il pungolo della dura necessità fu costretto ad una insonne fatica per superare le molteplici difficoltà della vita. Ma e proprio questo lavoro che gli porta dignità e migliori destini. Il poeta s'indugia ora a descrivere gli strumenti di fatica necessari all'agricoltore, la loro preparazione e conservazione, la cura delle sementi, passa poi ad enumerare le opere proprie delle varie stagioni e delle varie giornate, quali bisogna compiere nei giorni piovosi e quali in quelli festivi, quali nelle notti d'estate e quali in quelle d'inverno, perché il contadino deve essere sempre pronto, sempre attivo.

In tutto ciò non basta, può capitare malauguratamente che un temporale si abbatte e distrugga in un attimo il raccolto su cui sono rivolte le speranze del povero agricoltore. In tal caso egli dovrà an-

zitutto guardare al cielo, donde viene il bene e il male, in vocare l'aiuto degli dei pregandoli devotamente, perché proteggano i campi che, come sono testimoni delle sue fatiche, così ne conoscono le soddisfazioni materiali e spirituali.

Ma per evitare i danni delle tempeste e per prepararsi al lavoro dei giorni impidi e sereni, egli dovrà cercare anche di prevederle, stando attento ai segni premonitori del cambiamento del tempo, osservando gli astri e fra questi, oltre alla luna il sole. Anche il sole infatti e la luna possono preannunciare agli uomini le vicende dell'atmosfera e della vita.

Non fu forse il sole che si oscurò per la morte di Cesare? Con la descrizione dei prodigi che accompagnano e segnano l'uccisione del Dittatore, il quadro vario e solenne ma semplice e salubre delle terre lavorate, dice Giuseppe Albini nella sua introduzione alle *Georgiche* da lui tradotte in versi, si chiude in grandezza epica e tragica, mentre ampio su tutto il mondo infuria Marte.

VITO COSTA

Premio a Sergio Stancanelli

VERONA — Il nostro collaboratore Sergio Stancanelli ha ricevuto il premio Ente Lirico Arena di Verona per la stagione '79 in riconoscimento dell'attività svolta negli ultimi anni con l'informazione e il commento agli spettacoli in Arena e al Piarmonico su quotidiani e periodici.

La consegna del riconoscimento consistente in una medaglia che si fa notare per la sua preziosità ha avuto luogo nel corso di una fastosa cerimonia alla sala stampa dell'Arena.

Premio letterario al poeta Nino Tesoriere

Con la raccolta delle poesie in siciliano dal titolo «A cadu di 'na tabbacchiera» Edizioni Thule Palermo, 1979 il poeta Nino Tesoriere ha vinto il primo premio nazionale (coppa d'argento) Città di Vita indetto da quel Centro Culturale. La silloge in argomento comprende liriche, tutte belle espresse con immagini scultoree.

L'autore, in una felice successione di quadri, mette in rilievo la sua anima sensibilissima vibrante di luce, e riesce a dare alla sua espressione lirica un significato vivo e universale pur non rinunciando a quella concretezza di linguaggio e di situazioni che caratterizzano la sua poesia.

Nel verso del Tesoriere emerge un contenuto profondo, un concetto elevato dell'esistenza. Egli vuol essere la folgore che purifica. Arte che innalza e redime, che riscalda e illumina. La sua poesia è densa di spirituale grandezza, armoniosa. E' necessario entrare nella sua sensibilità per gustare la bellezza del suo mondo, la purezza del suo canto. I termini del suo linguaggio vengono usati con proprietà, selezionati con una lunga e accurata ricerca.

Il Nostro non è nuovo a tali riconoscimenti, infatti nel suo studio si osservano qua e là coppe d'argento e medaglie d'oro per premi letterari ricevuti in diversi concorsi, sia regionali sia nazionali.

La critica ufficiale ha ritenuto valide le opere del Tesoriere molti scrittori di grido sono amici.

Ci congratuliamo con l'Autore di questo nuovo alto riconoscimento che si aggiunge a gli altri già ottenuti.

FRANCESCO DI STEFANO

La rivolta contro Hollywood di un celebre romanziere americano

La verità in un campo di cipolle!



James Woods e Franklyn Seales sono i due attori che hanno preso il posto dei due veri criminali protagonisti di «Il campo delle cipolle».

Già era già capitato con il suo terzo best seller «I ragazzi del coro» che ad Hollywood modificavano la sceneggiatura che aveva tratto dal suo romanzo. Quando questo accadde Joseph Wambaugh aveva già ceduto anche i diritti di un altro suo best seller «Il campo di cipolle» per il quale aveva steso anche la sceneggiatura. Nel timore che i produttori pasticciassero anche questo suo lavoro ricomprò i diritti e decise di produrre direttamente il film.

E che Wambaugh, avesse ragione nel credere nella versione cinematografica da lui redatta per «Il campo delle cipolle», lo prova il fatto che la critica americana è stata unanimemente nel valutare il film uno dei migliori dell'anno.

Per qualsiasi americano il riferimento a «Il campo di cipolle» ha un significato ben preciso perché evoca immediatamente uno dei più sconcertanti casi giudiziari.

Ma sentiamo direttamente da Wambaugh — a Roma per curare l'edizione italiana del film.

«Accadde tutto — ci dice il romanziere produttore — una notte di marzo del 1963. Due giovani agenti di polizia dopo aver fermato una Ford, per un normale controllo vennero sequestrati e portati in un campo di cipolle dove uno dei due criminali sottratta la

ROMA — Esiste realmente l'autonomia del giudizio critico? Esiste un potere della critica nei confronti degli autori, del pubblico e dell'industria cinematografica? O al contrario esiste una sostanziale sfiducia nei confronti dei critici? Sono diminuiti gli spazi riservati alla critica negli organi di informazione? Bisogna recensire tutti i film o selezionare i prodotti? La critica è uno strumento di informazione pedagogica? Qual è il cinema che la critica deve difendere? Quale deve essere l'atteggiamento della critica nei confronti del cinema di intrattenimento? Quali analogie e quali differenze esistono fra il lavoro dei critici cinematografici e quello dei critici di teatro, musica e TV?

Questi sono i quesiti ai quali si cercherà di dare una risposta esauriente al convegno organizzato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani che si svolgerà a Roma dal 24 al 26 ottobre prossimi. Il convegno che vedrà riuniti tutti i critici d'Italia presso l'Hotel Michelangelo, si articolerà con l'apertura dei lavori venerdì 24 ottobre con gli interventi di Renzo Tian su «La critica teatrale», di Fedele D'Amico su «La critica musicale», di Ivano Cipriani su «La critica televisiva». Faranno seguito relazioni di Adriano Aprà, Sauro Borelli, Valerio Caprara, Giu-

lio Cattivelli e Gian Luigi Rondi. «L'Editoria e la critica cinematografica» sarà il tema della seconda giornata dei lavori con l'intervento d'apertura di Stefano Jacini seguito da relazioni di Claudio Carabba, Alessandro Casazza, Orazio Gavio, nonché dei rappresentanti delle riviste di cinema «Bianco e Nero», «Cineforum», «Cinema e Cinema», «Cinema Nuovo», «Cinema Sessanta», «Fiction», «Filmcritica» e «La rivista del cinematografo». I lavori del convegno saranno chiusi domenica 26 ottobre con relazioni di Giuseppe Cereda, Claudio G. Fava e Pietro Pintus.

Il convegno, in sostanza, si propone di delineare la figura etica e professionale del critico oggi, che evidentemente cambia secondo le epoche e le nazioni. Vi sono tuttavia delle caratteristiche e delle preoccupazioni comuni all'intera categoria. Il convegno appunto, si propone di individuare alcuni più importanti come ad esempio: a) la personalità del critico, qual è la sua formazione generale, b) rapporti con il cinema e i cineasti, c) rapporti con il proprio giornale e la stampa in genere, d) rapporti con la vita pubblica, e) indipendenza professionale, f) influenza della critica, ecc. ecc.

La provincia di Trapani sarà rappresentata dal nostro Baldo Via.

Convegno del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)

Il cinema, la critica, i critici

Dal 24 al 26 ottobre si svolgerà a Roma un incontro di tutti i critici cinematografici d'Italia per esaminare la funzione e il ruolo del critico. La provincia di Trapani sarà rappresentata dal nostro Baldo Via.

gli avvenimenti, ma ho scovato anche nell'animo del poliziotto sopravvissuto. Cioè ho cercato di capire e di proporre le conseguenze di un complesso di colpa che Karl Hettinger si porta dietro da diciassette anni. Per usare le parole del critico del New York Daily News «è un amaro atto d'accusa dell'attuale ordinamento giuridico americano».

«Come ha reagito lo spettatore americano?»

«Positivamente dal punto di vista del botteghino ed al altrettanto positivo nel suscitare polemiche intorno al V emendamento della nostra Costituzione. C'è da chiedersi cosa potrà succedere quando i due criminali usciranno dal carcere il 1983».

«Qual è stato per lei la vera ragione che l'ha spinto a ribellarsi ad Hollywood?»

«Volevo semplicemente che venisse fatto il film che avevo scritto».

Per la cronaca l'attore che incarna l'agente Karl Hettinger è John Savage, uno dei protagonisti de «Il cacciatore», cioè uno dei nuovi talenti del cinema americano. C'è anche James Woods (scoperto da Elna Kazan) nel ruolo di un criminale psicopatico per la cui caratterizzazione si parla di candidatura all'Oscar.

E c'è anche un inglese, Harold Becker che con «Il campo di cipolle» ha fatto il suo esordio di regista in America.

Nel concorso di Poesia «Sport, Società e tempo libero» indetto dall'A.I.C.S. di Trapani per la celebrazione dei Ludi di Enea, Liliana Patti ha vinto il Primo Premio con la poesia.

APPRODO NELLA TERRA D'ENEA

Il profumo delle tue erbe selvagge
riporta misteri
arcani
vissuti
in Eden sconfinati
tra latice di manna
e favi di miele
Si aprono ferite
nel tuo corpo vergine
per penetrare
il mistero
di antichi miti
Verrò all'ombra
delle tue grotte
per cercare quiete
al dolore quotidiano,
per rivivere
il mio Eden perduto

LILLIANA PATTI

abbonatevi
a
IL FARO
tel. 22023

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Perché mancano i fertilizzanti in Italia?

(SeSt) — In questo periodo dell'anno si manifestano sistematicamente delle apprensioni sulla mancanza di fertilizzanti o, quanto meno sulla insufficiente disponibilità rispetto alle richieste degli agricoltori.

Vi è invece abbondanza di urea il cui prezzo CIP, per unità di azoto, è inferiore a quello del nitrato ammonico ed il cui valore agronomico, secondo il parere di molti esperti, è invece superiore.

Considerata la politica dei prezzi seguita dal CIP in questi ultimi anni sono stati scarteggiati nuovi investimenti nel settore dei fertilizzanti in quanto i prezzi amministrati remunerano in modo insufficiente il capitale investito e dirottano il capitale fresco, e eventualmente disponibile, verso iniziative più remunerative.

Table with 2 columns: Price (000/t) and UREA quantity. Values include 17 78, 28 2 79, 232 N A 153, 17 79, 271 N A 156.

Riaprono le Gallerie palermitane!

Si ricomincia daccapo. Arte 1980-81 a Palermo o meglio in Sicilia, con quali nuovi presupposti?

Quanti artisti non realizzati o falliti cercano la speculazione del mercato, cercano la firma?

Le Gallerie per sopravvivere fanno da affittacamere viene a mancare il gusto della scoperta che è stato invento negli anni passati dal «Capitello» di Maurizio De Simone al di fuori della suggestione del mercato. Ricordo le mostre di Luciano Storza Erasmo Rapaporto Valerio Puma e Simone Di Trapani che — da questa nuova qualificazione regionale — hanno tratto spunto per una autonoma loro qualificazione, ricordo Anna Bertolino e Marisa Falbo (oggi alla ribalta della grafica eccezionale).

legandosi a Mostre del Valore di Petralia Mistretta, Patti, Santa Severina, Gioia Tauro, Sulmona etc o mostre internazionali (Damasco Parigi, Valencia, Madrid Londra).

Staremo a vedere cosa verrà fuori dal gruppo di gallerie di Gigi D'Agostino che con la «Giada» ed «Arte Viva» ha mostrato al pubblico degli anni passati le sue «50 presenze siciliane» un lavoro ben fatto ma che manca di spirito europeo e si proietta in un ambiente strettamente limitato.

Poi la Galleria il «Cenacolo» di Vinciguerra la Galleria la «Persiana» di Colisani contribuiranno certamente a rendere più vivo questo mercato d'arte isolano con l'esperienza vecchia di anni.

Palermo è pronta a portare ancora avanti nomi prestigiosi tra i quali Maurizio De Simone Gino Merighi Guido Quadrio, Giacomo Vizzini, nomi che si distinguono per un volo più alto e più significativo.

Le porte sono aperte!

ROSARIO VELARDI

Medivini '80

(segue dalla prima)

questo Presidente della Regione.

L'on D'Acquisto portando il saluto del governo si è con gratulato anzitutto con gli organizzatori della Mostra Mercato.

«E' raro — ha detto — che una manifestazione così complessa riesca ad avere uno sviluppo così repentino come è accaduto appunto alla «Medivini», che nel giro di appena 2 anni è riuscita ad affermarsi e mettersi all'attenzione dei tecnici, degli operatori e dei consumatori. Segno — ha rilevato D'Acquisto — che si sono adoperati felicemente per valorizzare una delle produzioni più tipicamente siciliane».

Il Presidente della Regione ha continuato affermando che ora è venuto il momento e si è fatta più pressante l'esigenza di accompagnare lo sforzo fin qui sostenuto dalla Regione

nel campo della produzione indirizzandolo verso i settori del mercato.

Bisognerà dunque rivedere ed esaminare tutta la nuova realtà mercantile e approntare sollecitamente gli strumenti necessari ed efficaci. E in questo senso ha detto D'Acquisto, la Regione siciliana si sta muovendo, chiedendo la collaborazione dell'EFIM e della Finanziaria Meridionale alla ricerca di formule nuove per una più articolata e massiccia penetrazione dei vini siciliani sui mercati europei ed extraeuropei.

Galileo Galilei

(segue dalla prima)

la Sacra Scrittura non intende darci alcuna conoscenza di ordine scientifico. Gli autori ci danno una verità morale e religiosa per il resto parlano il linguaggio della sensazione per gli uomini del loro tempo, con gli errori del loro tempo.

Se come è evidente errore c'è stato nella sentenza dei giudici e nei conseguenti decreti del S. Ufficio tuttavia non è in discussione l'infallibilità pontificia. I due decreti infatti anche se approvati dal Papa non sono decreti dogmatici ma disciplinari e quindi non possono rivendicare un magistero infallibile.

Sono questi certamente i punti fermi sui quali l'indagine voluta da Giovanni Paolo II e curata dall'arcivescovo francese mons. Paul Poupard, lo stesso che ne ha dato notizia al recente sinodo dei vescovi si muoverà.

Per il resto per la figura spirituale di Galileo Galilei basta ricordare la sua morte esemplare. Gravemente ammalato ai reni con la febbre alta tormentato da acuti dolori, il primo gennaio 1642, dopo avere recitato i sette salmi penitenziali, che secondo la pena

inflittagli dal tribunale avrebbe dovuto recitare per tre anni ma che egli continuò a recitare ogni giorno in ginocchio per 23 anni chiese di ricevere i Sacramenti e il giorno seguente accolse con commozione e devozione la benedizione di Papa Urbano VIII. La notte dell'8 gennaio fu udito parlare con l'anima della figlia Suor Maria Celeste e poi esclamare «mi chiama mi chiama continuamente mentre io attendo di cambiare la mia prigione per quella comunità augusta e eterna». Furono le ultime parole del gusto.

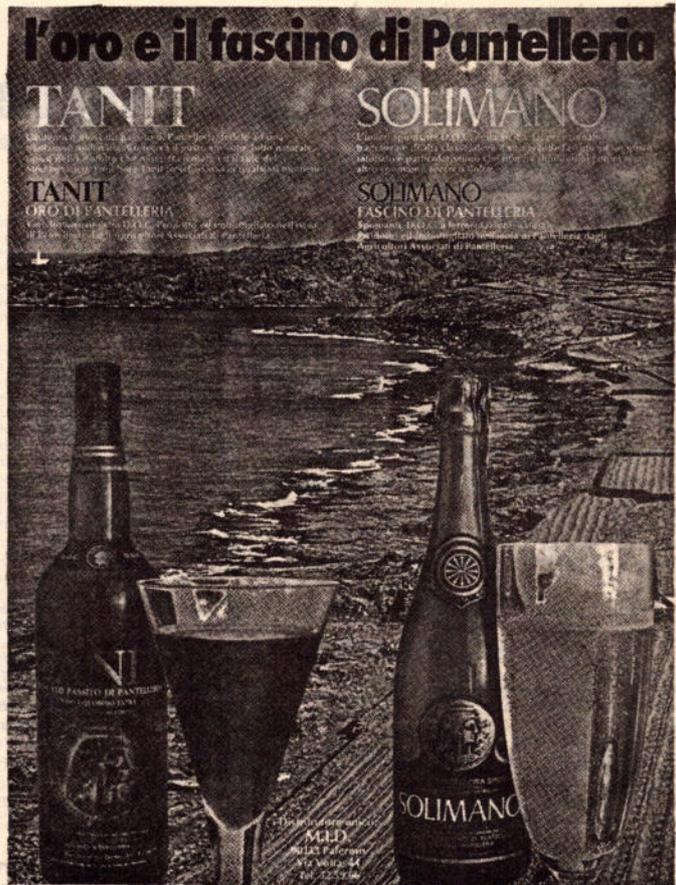
Parole nuove

per il Sud

(segue dalla prima)

di portare acqua a chi non chiede che di abolirla.

Piuttosto c'è da chiedersi che significato hanno questi pur timidi segnali positivi in Sicilia. Che cosa farà la Regione di fronte a questo nuovo assetto della questione meridionale? Che capacità politica avrà? Sono domande che è lecito porsi per sapere innanzi tutto se da parte dello Stato il coinvolgimento ampio e pieno delle Regioni meridionali (sono parole di Forlani) significhi intanto la consultazione preventiva delle stesse Regioni, piuttosto che lo scarico su di esse di norme inapplicabili e della relativa responsabilità (come è avvenuto ancora nel recente passato). Ma anche per sapere quale capacità propositiva mostri oggi la Regione di fronte a temi tanto rilevanti per il futuro dell'Isola e dell'intero Mezzogiorno, quali iniziative politiche, quali idee, quali mosse essa maturerà nei prossimi giorni per corrispondere a questo impegno verbale dello Stato e per far sì che esso si traduca al più presto in fatti concreti.



Advertisement for Banco di Sicilia, featuring the logo and text: 'Un primato di lavoro e di esperienza per lo sviluppo della Sicilia', 'Banco di Sicilia', 'Abbonatevi a IL FARO - c.c.p. 11425915'.

Publication information for IL FARO, including address (via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani), director (antonio calcarà), subscription rates (10000 lire/year), and publisher (Unione Stampa Periodica Italiana).